

la rivista di **en**gramma
marzo **2019**

163

Arianna: estasi e malinconia

La Rivista di Engramma
163

La Rivista di
Engramma

163

marzo 2019

Arianna: estasi e malinconia

a cura di
Monica Centanni e Micol Forti

direttore

monica centanni

redazione

sara agnoletto, mariaclara alemanni,
maddalena bassani, elisa bastianello,
maria bergamo, emily verla bovino,
giacomo calandra di roccolino, olivia sara carli,
silvia de laude, francesca romana dell'aglio,
simona dolari, emma filipponi,
francesca filisetti, anna fressola,
anna ghiraldini, laura leuzzi, michela maguolo,
matias julian nativo, nicola noro,
marco paronuzzi, alessandra pedersoli,
marina pellanda, daniele pisani, alessia prati,
stefania rimini, daniela sacco, cesare sartori,
antonella sbrilli, elizabeth enrica thomson,
christian toson

comitato scientifico

lorenzo braccesi, maria grazia ciani,
victoria cirlot, georges didi-huberman,
alberto ferlenga, kurt w. forster, hartmut frank,
maurizio ghelardi, fabrizio lollini,
paolo morachiello, oliver taplin, mario torelli

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal

163 marzo 2019

www.egramma.it

sede legale

Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@egramma.it

redazione

Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019

edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-89-6

ISBN digitale 978-88-94840-58-2

finito di stampare novembre 2019

L'editore dichiara di avere posto in essere le
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 7 *Arianna: estasi e malinconia. Editoriale*
Monica Centanni e Micol Forti
- 13 *L'Arianna addormentata dei Musei Vaticani, già Cleopatra in Belvedere*
Claudia Valeri
- 35 *Un'iconografia dionisiaca nell'Iseum et Serapeum del Campo Marzio?*
Nicola Luciani
- 59 *Giocare a fare i Classici*
Sara Agnoletto
- 85 *Arianna prima di Arianna. Note sulla Pathosformel della 'bella addormentata' prima della 'Cleopatra' vaticana (1512)*
Giulia Bordignon
- 109 *Arianna in Andros: una invenzione di Tiziano*
Monica Centanni
- 149 *'Sotto gli occhi di tutti'*
Micol Forti
- 167 *Giorgio de Chirico, Arianna 1912-1913*
Matias Julian Nativo e Alessia Prati
- 185 *Arianna dalle belle trecce*
Massimo Crispi
- 223 *Arianna di Nanni Balestrini*
con una introduzione di Andrea Cortellessa
- 243 *"Arianna è scomparsa, il Minotauro è in agguato"*
Francesca Filisetti, a cura del Seminario Mnemosyne

Arianna, estasi e malinconia

Editoriale di Engramma n. 163

Monica Centanni, Micol Forti



Francesco Jodice, *Spectaculum Spectatoris*, 2015, Musei Vaticani, Città del Vaticano. Foto©Musei Vaticani.

Questo numero di Engramma ha al centro una protagonista: l'*Arianna addormentata* attualmente ospitata nella Galleria dei Busti e Statue dei Musei Vaticani. Intorno ad Arianna si è raccolto un gruppo di ricerca, composto di studiosi più o meno giovani, afferenti a diverse discipline dall'archeologia alla storia dell'arte – antica, moderna e contemporanea – così come alla storia e alla critica della letteratura, della musica, del teatro.

Il gruppo di ricerca ha dato vita a tre giornate di studio, che si sono tenute a Barcelona (Università Pompeu Fabra, nel settembre 2018), Venezia (Università Iuav, ottobre 2018), Hamburg (Warburg-Haus, marzo 2019; in calce le Locandine del Seminario Mnemosyne Arianna).

L'ipotesi della ricerca, di cui questo numero monografico pubblica i primi, parziali, esiti, è indagare principi e modalità che hanno accompagnato l'invenzione, e poi il *Nachleben*, del tipo iconografico della 'Bella addormentata', la cui esemplarità ha generato interferenze e contaminazioni all'interno del labirinto di cui si compone la storia delle sue immagini nel corso dei secoli. Il metodo d'indagine, il filo di Arianna che seguiamo per disegnare le linee di questo *Nachleben*, è dichiaratamente collegato al pensiero di Aby Warburg e al suo *Bilderatlas*: come sigla e riconoscimento del debito che il Seminario Mnemosyne

Arianna ha con l'ermeneutica warburghiana, in chiusura del numero pubblichiamo i Dettagli del Mnemosyne Atlas Tavola 4 e una Lettura della stessa Tavola, che ruota intorno alla figura di Arianna, a cura di Francesca Filisetti.

Le ricerche del Seminario Mnemosyne prendono naturalmente le mosse dalla scultura dell'*Arianna addormentata*, esemplare romano del II secolo d.C., probabilmente copia da un originale ellenistico. Il prezioso contributo di Claudia Valeri non solo ricostruisce la storia delle collocazioni della scultura all'interno degli ambienti vaticani, ma raccoglie l'analisi degli esemplari conosciuti, in particolare la relazione tra la versione dei Musei Vaticani e quella degli Uffizi, a cui si aggiunge il bellissimo coperchio di sarcofago recentemente rinvenuto in Turchia, a Perge: la considerazione della 'serie' permette importanti valutazioni sulla storia delle repliche e della diffusione di questo specifico modello iconografico, anche in ambito funerario.

La mancanza di fonti puntuali relative all'originaria destinazione e collocazione della scultura vaticana, oltre alla mancanza di informazioni sul luogo esatto del suo ritrovamento, mantiene aperte le ipotesi sull'interpretazione, formale e semantica, dell'opera. Nel suo contributo, Nicola Luciani propone la ricostruzione di una possibile storia dell'*Arianna addormentata*, a partire dalle prime testimonianze di età umanistica collegabili alla scultura e risalendo all'indietro alla ricostruzione delle vicende occorse a monumenti e opere statuarie in età tardo-antica e medievale: la proposta è una lettura di Arianna in chiave dionisiaca, ipotizzandone un'originaria, sebbene non documentata, collocazione nell'Iseum di Campo Marzio.

"Il gruppo dei dolori del Laocoonte, il Rinascimento, se non lo avesse scoperto, avrebbe dovuto inventarlo, proprio per la sua sconvolgente eloquenza patetica": la nota di Aby Warburg contenuta in un passo del saggio sull'*Ingresso dello stile anticheggiante nella pittura del primo Rinascimento* può illuminarci anche sul clima in cui avvenne il rinvenimento della statua di Arianna. Il desiderio di immagini antiche che anima gli intellettuali del Rinascimento fa emergere, fin dalla seconda metà del Quattrocento, in evocazioni letterarie ed artistiche di vario genere, la figura fantasmatica di una 'Ninfa della fonte', abbandonata in

un sonno che provoca una estasiata ammirazione in chi la vede e la scopre, in senso fisico o allegorico. Il saggio di Sara Agnoletto ricostruisce come la statua di Arianna, fino al XVIII secolo identificata come Cleopatra, era stata evocata già negli anni '80 del Quattrocento; in particolare in un epigramma all'antica la "Huius Nympha loci" invita il passante a fare silenzio per non disturbare il suo sonno. Il contributo di Giulia Bordignon ripercorre le altre epifanie della ninfa addormentata, nelle tante declinazioni che dal sonno alla morte rappresentano la densità della *Pathosformel* dell'abbandono e dell'estasi.

Arianna è la protagonista anche del ciclo del "Camerino delle Pitture" di Alfonso d'Este: in particolare ricompare nella figura della menade dormiente, per felice intuizione di Tiziano, nell'ultima opera del ciclo, *Il Baccanale degli Andri*. Nel suo saggio, Monica Centanni propone una rilettura delle fonti e una prima edizione, basata sul lavoro critico di Niccolò Zorzi, di tre 'quadri' delle *Imagines* di Filostrato volgarizzate da Demetrio Mosco.

Arianna è anche un personaggio centrale nell'ambito della composizione operistica moderna, oggetto del contributo di Massimo Crispi che, partendo dalle fonti letterarie, da Ovidio a Catullo, segue le riscritture del mito, in un'alternanza di registri tragici o comici che percorrono, da Monteverdi a Strauss, un'ampia fetta della produzione operistica, anche meno nota.

L'arte del Novecento ha mostrato un costante interesse per la figura di Arianna: la serie delle *Piazze* realizzata da Giorgio de Chirico tra il 1912 e il 1913, analizzate nel contributo di Matias Nativo e Alessia Prati, rappresenta forse l'esempio più famoso e eclatante del processo di citazione, solo apparentemente fedele, della scultura classica, che di fatto consente all'artista di mettere in evidenza la complessità dell'eredità del passato e le sue molteplici contraddizioni.

Molta arte del Novecento, oggetto del contributo di Micol Forti, si confronta con l'immagine della *Arianna addormentata* per indagare le prospettive oniriche o visionarie, il conflitto/confronto tra modello e donna reale, tra passato e presente, in una multiformità di implicazioni

contenutistiche e teoriche che trasfigurano, senza mai negarlo, il modello classico.

A conferma dell'interesse per questa figura/personaggio femminile, per i tanti volti che essa racchiude, tra autonomia e abbandono, tra affermazione di sé e dipendenza del rapporto con l'uomo, ringraziamo Nanni Balestrini che ha autorizzato la pubblicazione della sua Arianna (2018); l'opera poetica è introdotta da un testo critico di Andrea Cortellessa, il quale mette in evidenza la potenza mitopoietica delle figure classiche nella cultura contemporanea.

All'interno delle immagini e dei testi di cui si compongono le tante versioni del racconto mitologico – ognuna a suo modo 'originale', creativa e vitale - in ogni epoca e contesto culturale il sonno di Arianna – la posizione delle braccia, il volto inquieto, la veste discinta – può essere riferito a diversi momenti della narrazione: sarà forse Arianna ancora ignara di essere stata abbandonata da Teseo; oppure Arianna, esausta dalla ricerca dell'amato e dalla certezza della sua fuga, che cade in un sonno doloroso; o Arianna colta l'attimo prima che Dioniso si imbatta nella sua bellezza e faccia della fanciulla cretese la sua sposa divina. Nella immagine della bella fanciulla addormentata si condensano accenti estatici o melanconici, configurando un prototipo che andrà a sovrapporsi e intrecciarsi con altri modelli formali e iconografici. L'accento è sull'ampiezza, ancora in gran parte da decifrare, del ventaglio ermeneutico e dello spessore semantico della figura di Arianna.

L'immagine di copertina propone, ribaltandolo, il rapporto tra il pubblico e la scultura esposta nel museo, in una recente interpretazione fotografica di Francesco Jodice.

A questo numero hanno collaborato, fra gli altri, con generosa sapienza e mettendo a disposizione anche materiali di ricerca inediti: Maddalena Bassani, Silvia Urbini, Claudia Valeri, Niccolò Zorzi. A loro va il ringraziamento di Engramma.

Seminario Mnemosyne Arianna

Institut Universitari de Cultura

Seminari Mnemosyne

1014 República, Sònia Ojeda, 100401 Castelló,
Mariano Chaves, Sònia Ojeda, María J. Pérez,
Marta C. Rodríguez, Anaïs Pérez, Roger Valls,
David Viladomat.

Jordi Belli, Robert Cabré, Ana Alcega Fernández,
Margarida Corral, Inés Chacón, José María López,
Alicia Sánchez.

I. ARIANNA: ESTÁTICA MELANCONIA

9.30-11h: Seminari
11h-11.30: Pausa-café
11.30h-12.30h: Seminari
15.00- 17.00: Seminari
17.00- 17.30: Pausa-café

II. MOTIUS VISUALS A L' ESFERA PÚBLICA

17.30-19.00: Seminari del projecte MOVEP (Los
motivos visuales en la esfera pública. Producción y
circulación de imágenes del poder en España,
2011-2017). Grup de recerca CINEMA UFP.

19h-19h.30: Presentació de la revista Engramma
156 "¿66 che vení?"

19h.30- 20h: Discussió

Organiza: Engramma, ISUV de Venècia,
Institut de Cultura de la UPF, UCA de Comunicació

DATA: 27 de setembre del 2018
HORA: 9.30-20.00 h
LLOC: Sala de seminaris 23.103 (Ed.M. Rodoreda)

MÉS INFORMACIÓ
Institut de Cultura
934021411
www.upf.edu/cultura



ARIANNA,
ESTASI
E MALINCONIA

giornata di studi

24.10.2018
Badoer
aula consiglio
ore 10>17

curato da:
Maddalena Bassani, Monica Centanni, Anna Fressato
con:
Sara Aguiarillo, Giulia Bolognini, Maria Grazia Ciani,
Marta Cioni, Maurizio Giamberini, Nicola Lazzari,
Luigi Lotti, Sònia Ojeda, Claudia Vianini



ARIADNE,
ECSTASY &
MELANCHOLY

symposium

15.3.2019
Warburg-Haus
Hamburg
10 am > 4 pm


curatori:
Marta Caramazza, Elizabeth Sauer, Eléonore
Moulin, Anne-Marie Lécuyer, Catherine
Gardner, Catherine B. Richardson, University of Warwick

with:
Sara Aguiarillo, Michelle Claret, Francesca Filippini,
Anna Fressato, Maurizio Giamberini, Nicola Lazzari, Matteo Jullian Nativi,
Alexandra Pini, Claudia Vianini

Ariadne, first "sleeping beauty" figure, as an iconographic construction of all the
aspects of the story and continues through the European and American
art, with the arrival of modernism.

The presence of Ariadne myth is mentioned in the papers; the authors analyze
particular aspects and give with the reader some of the background.

A symposium of the history, from its roots, the first stage of the research
project "Ariadne", after Barcelona (September 2018) and Venice (October 2018).



tappa I Barcelona, 27.IX.2018 | Arianna: estatica melanconia.
tappa II Venezia, 24.X.2018 | Arianna, estasi e malinconia.
tappa III Hamburg, 15.III.2019 | Ariadne, Ecstasy & Melancholy.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA luav
Venezia • dicembre 2019

www.engramma.org



la rivista di **engramma**

marzo **2019**

163 • Arianna: estasi e malinconia

Editoriale

Monica Centanni, Micol Forti

L'Arianna addormentata dei Musei Vaticani, già Cleopatra in Belvedere

Claudia Valeri

Un'iconografia dionisiaca nell'Iseum et Serapeum del Campo Marzio?

Nicola Luciani

Giocare a fare i Classici

Sara Agnoletto

Arianna prima di Arianna. Note sulla Pathosformel della 'bella addormentata' prima della 'Cleopatra' vaticana (1512)

Giulia Bordignon

Arianna in Andros: una invenzione di Tiziano

Monica Centanni

'Sotto gli occhi di tutti': note sulla raffigurazione di Arianna addormentata nell'arte del Novecento

Micol Forti

Giorgio de Chirico, Arianna 1912-1913

Matias Julian Nativo, Alessia Prati

Arianna dalle belle trecce

Massimo Crispi

Arianna di Nanni Balestrini

con una introduzione di Andrea Cortellessa

"Arianna è scomparsa, il Minotauro è in agguato"

Francesca Filisetti, a cura del Seminario Mnemosyne